

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 24 AGOSTO 2007

43.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Integrazione e variante al titolo V del Regolamento edilizio comunale — Istanza di concessione e relativa istruttoria p.	3	pubblici del capoluogo; custodia e manutenzione del parco della Resistenza e del Belvedere; custodia, manutenzione e valorizzazione della Fortezza Albornoz p.	8
Adozione variante parziale al Prg vigente — Tav. 20.III.B4 zona B2 (Gadana) . p.	3	Ratifica deliberazione di Giunta n. 121 del 29.6.2007 avente ad oggetto: “Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007” p.	16
Approvazione variante al Prg adottata con deliberazione n. 78 del 12.9.2005, ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8 giugno 2001, n. 327 p.	5	Approvazione regolamento comunale per l’esercizio dell’attività di acconciatore, barbiere ed estetista p.	22
Autorizzazione all’Asur Marche zona territoriale 2 per l’alienazione mediante asta pubblica della parte di fabbricato di proprietà comunale sito in comune di Fermignano via Metauro, 1 p.	6	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p.	23
Affidamento ad AMI servizi s.p.a. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni		Costituzione dell’Associazione europea “Strada europea della pace Lubeca-Roma” — Approvazione bozza dell’atto costitutivo e dello statuto p.	23

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

La seduta inizia alle 17,30

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
REPACI Alessandra	assente g.
BALDUINI Giuseppe	assente g.
CIAMPI Lucia	assente g.
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 12 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Calzini, Mascioli e Sirotti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini e Maria Clara Muci.

Integrazione e variante al titolo V del Regolamento edilizio comunale — Istanza di concessione e relativa istruttoria

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Integrazione e variante al titolo V del Regolamento edilizio comunale — Istanza di concessione e relativa istruttoria.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si fa riferimento a tutte quelle domande relative ad ottenere la DIA, il permesso a costruire. Si propone di partire da una modulistica, peraltro condivisa anche a livello di Comunità montana, su proposta fatta dall'ufficio urbanistica, alla quale si debbono attenere tutti i professionisti che vogliono fare domanda di permesso a costruire, DIA e domande di agibilità. Questo per far sì che sia molto più semplice anche riempire la banca dati, attraverso software e anche per arrivare, in una seconda fase, a permettere al cittadino che volesse interagire con queste funzioni che svolgiamo a livello dei vari uffici, di vedere a che punto è la pratica, senza raggiungere l'ufficio. E' un sistema per uniformare la modulistica, per renderla più agevole, per avere dei dati omogenei, quindi più facili da caricare e anche per arrivare a un sistema

informatizzato che permetta all'utente, al cittadino, di verificare, da casa, a che punto è e in che fase si trova, nell'istruttoria, la pratica. Questo è il concetto del punto all'ordine del giorno che portiamo oggi all'approvazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione variante parziale al Prg vigente — Tav. 20.III.B4 zona B2 (Gadana)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Adozione variante parziale al Prg vigente — Tav. 20.III.B4 zona B2 (Gadana).

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questo

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

punto all'ordine del giorno consiste in una richiesta che ci è pervenuta dalla proprietaria signora Campagna, relativa al cambio di destinazione d'uso per l'Hotel Della Robbia che si trova nella zona di Gadana vicino alla chiesetta. C'è una richiesta da parte della proprietà per impegnare per l'insediamento turistico alberghiero non più del 50% della Sul esistente. Rispetto a tale richiesta si è pensato di non dividerla, di limitarla al 30%, di escludere da quel 30% la residenza e di permettere, all'interno di questo 30%, quelle destinazioni d'uso che sono previste in quella zona, a carattere commerciale e direzionale, ma non più del 30%. Quindi chiediamo di accettare un 30% e comunque sia escluso da questo la possibilità di fare della residenza e si possa invece fare quello che è previsto in termini di destinazione d'uso commerciale e direzionale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. L'argomento introdotto di per sé è buona cosa, perché dimostra l'impossibilità o l'incapacità degli alberghi di risolvere in qualche modo favorevolmente la richiesta turistica, in quanto, d'altro lato, si vede sempre più chiaramente che il cittadino, il visitatore ricerca gli agriturismo e sempre meno gli alberghi. Evidentemente gli alberghi hanno delle caratteristiche che non si confanno alle esigenze attuali. Quindi la cosa la vedo positivamente, come concetto, però vorrei che non so chi di dovere la inserisse in un contesto più ampio, laddove descrivesse le attività alberghiere. A me risulta che anche alcuni alberghi importanti vorrebbero chiudere, come, d'altro canto, mi risulta che l'Amministrazione fa molto perché altri alberghi aprano, quindi per facilitare l'apertura di altri punti turistici.

Però qui nasce una questione: per quale motivo, se è vero, alcuni alberghi chiudono e per quale motivo c'è questa tendenza a rinnovarsi in altro modo? Questo cambiamento in atto o che auspicabilmente dovrebbe avvenire, dovrebbe essere soggetto, secondo me, ad alcune riflessioni in senso generale, come linea di intervento.

Tornando invece a questo contesto della

delibera, lo vedo un pochino difficile, perché da una parte si fa la domanda del 50% della Sul, il Comune gliene dà il 30%, però al tempo stesso la volumetria non deve aumentare, vi sono tanti vincoli giustificatissimi, che però mi lasciano perplesso, circa la possibilità reale di intervento, in senso progettuale, da parte della signora Campagna o chi per lei. Vorrei che mi fosse chiarito, se possibile, in che modo, con le limitazioni, giustificate, che vengono opposte, sia possibile realizzare questa istanza di Campagna.

(Entrano i consiglieri Pagnoni e Fedrigucci:
presenti n. 14)

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. E' un caso abbastanza particolare, perché è una piccola struttura ricettiva, un piccolo albergo che per motivi non riconducibili alla normativa urbanistica ma ad un vincolo imposto dal Ministero per i beni culturali, a tutela della vicina chiesina di Valdazzo, non può ampliarsi in nessun modo. I proprietari hanno messo in evidenza all'Amministrazione che questa piccola struttura non ha la possibilità di potenziarsi per raggiungere dei livelli ottimali o che rendano economica la struttura stessa, quindi trova delle difficoltà oggettive nell'andare avanti così come si è configurata.

La loro richiesta è su due canali. Primo, pur restando nell'ambito delle strutture alberghiere, poter diversificare l'offerta, quindi passare dalla semplice organizzazione di albergo alla organizzazione di residenza turistico-ricettiva in quanto maggiormente rispondente a quella che viene richiesta. Noi pensiamo anche alla residenza diffusa: rende una risposta più elastica rispetto alla domanda. Inoltre poter trasformare parte della struttura in attrezzature commerciali e direzionali.

Sul primo aspetto l'ufficio non ha sollevato obiezioni, ha semplicemente messo a punto una normativa che garantisca l'Amministrazione dal fatto che questo non sia un modo spiccio per poi poter frazionare la struttura in tante unità immobiliari. Se vogliono gestire

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

l'albergo sotto altra forma, purché si resti nel campo delle strutture ricettive, secondo l'ufficio non ci sono ostacoli. Sul secondo aspetto invece, ci si è posti il problema di che cosa succede se anche tutte le altre strutture ricettive chiedessero la stessa cosa, cioè di poter destinare il 50% della loro superficie a funzioni direzionali e commerciali. Ci è sembrato che questa fosse una quantità rilevante e quindi ci è sembrato corretto porre un limite più ridotto.

In termini di concretezza questo limite significa che nella stessa struttura sarà possibile ricavare circa 200 mq. di superficie lorda per una piccola attività commerciale come potrebbe essere la ristorazione, un bar, una pizzeria. Tenendo conto che l'albergo, attualmente, ha una superficie lorda di 700 mq., ci sembrava che il rapporto fosse corretto.

Quindi la proposta è stata calibrata in questo senso: il 50% ci sembrava che andasse un po' in controtendenza rispetto alla politica dell'Amministrazione che finora invece ha voluto spingere a potenziare le strutture ricettive.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione variante al Prg adottata con deliberazione n. 78 del 12.9.2005, ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8 giugno 2001, n. 327

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione variante al Prg adottata con deliberazione n. 78 del 12.9.2005, ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8 giugno 2001, n. 327.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa sera approviamo in via definitiva il provvedimento che votammo la prima volta nel settembre 2005 e poi, nel marzo 2006, quindi in Provincia c'è stato del tempo perché sono stati richiesti dei pareri all'autorità di bacino, al servizio acque pubbliche, rischio idraulico e sismico, per cui ci sono stati dei chiarimenti rispetto a questo percorso della strada prevista già dal Prg da tanti anni, che dovrebbe collegare la zona di Pallino a Gadana. Questa variante non prevede la possibilità di realizzazione di questo sistema di viabilità, quanto, peraltro, di riportare la discussione al fatto che con questo atto permettiamo di iniziare un discorso rispetto alla costruzione di residenza abitativa all'inizio della provinciale di Pallino. Dal momento che il procedimento interessa comunque questa previsione del piano, è chiaro che si prendeva in considerazione l'intero percorso di questo sistema viario, anche se con questo atto, di fatto, riusciamo semplicemente, con gli oneri di urbanizzazione, a realizzare i primi 200-300 metri, che servono semplicemente a collegare la provinciale a questo insediamento che è prossimo alla strada provinciale stessa.

Siccome la questione può richiedere delle risposte anche tecniche rispetto a quanto richiesto da parte dell'ufficio urbanistica della Provincia di Pesaro e Urbino, c'è l'ing. Giovannini che può dare ampia risposta. Siamo alla fase dell'adozione definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

*(Entra il consigliere Pretelli:
presenti n. 15)*

AUGUSTO CALZINI. Per due volte mi sono opposto, nel Consiglio comunale del 12 settembre 2005 e in quello del 18.1.2006. In questa pratica lontana, che nasce con il piano regolatore di Benevolo, ci vedo già nel tempo, un fatto oppositivo, comunque di ripensamento in itinere. Ovviamente ci sono delle pressioni da parte di privati, solo in parte giustificabili, perché bisogna poi vedere cosa effettivamente loro sono in grado di apportare a beneficio del turismo, perché vedo che il sistema fatica, nonostante gli sforzi, a decollare. Quindi que-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

sta pratica risente di questo andirivieni, di questa sofferenza, per cui mi sono fatto partecipe di questa sofferenza e non faccio altro che ripetere quello che ho detto nel Consiglio comunale del 18.1.2006 quando, votando contro, ho detto che la realizzazione è di tipo privato, con una strada che con i tratti B e C richiede il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale che è in difficoltà e che non dovrebbe comunque avere un interesse così preminente nei riguardi del privato. Pertanto voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Siamo all'adozione definitiva, sono due volte che discutiamo di queste questioni ed è chiaro che il consigliere Calzini le sue posizioni le aveva già espresse nel gennaio 2006, quindi penso che quelle rimangono.

Per quanto riguarda l'operazione che facciamo, è collegata al fatto che l'insediamento deve avere comunque un primo tratto di viabilità rispetto al quale, attraverso gli oneri di urbanizzazione chiediamo praticamente di realizzare anche questo tratto, che rispetto a tutto il percorso è qualcosa di insignificante.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Autorizzazione all'Asur Marche zona territoriale 2 per l'alienazione mediante asta pubblica della parte di fabbricato di proprietà comunale sito in comune di Fermignano via Metauro, 1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 4: Autorizzazione all'Asur Marche zona territoriale 2 per l'alienazione mediante asta pubblica della parte di fabbricato di proprietà comunale sito in comune di Fermignano via Metauro, 1.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. I signori consiglieri hanno potuto leggere dalla proposta di delibera che si tratta di autorizzare l'azienda sanitaria ad alienare un immobile di cui siamo proprietari al 50%. Questo immobile si trova nel comune di Fermignano, in condizioni abbastanza precarie. Abbiamo anche dovuto fare un intervento di bonifica, perché c'erano alcune coperture in eternit. L'azienda sanitaria ha fatto la stima di questo immobile, la stima è stata dichiarata congrua dagli organi competenti — ex genio civile — e l'ufficio ritiene di condividere questa stima, oltre che l'opportunità di alienare questo bene che non ha alcuna possibilità di essere utilizzato e comunque nessun investimento è possibile farvi per la situazione di criticità in cui si trova.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Quando arrivano queste pratiche da parte dei lavori pubblici, noto sempre una certa inadeguatezza e superficialità. Le cose, secondo me, vanno trattate un pochino più in prospettiva e vanno descritte meglio. In prima istanza non so che cosa ne farà dei proventi della vendita la zona territoriale, per la quale ho visto dei finanziamenti notevolissimi nelle variazioni di bilancio. Quello che non condivido è una questione di fondo: da un po' di tempo a questa parte — i motivi ci saranno — questo assessorato non fa altro che vendere, vendere, vendere. Per cosa? Per fare una manutenzione. Devo stare alla veridicità della dichiarazione: si dice che quello stabile non vale niente, però intanto vale, perché sono 168.000 euro.

Non vorrei che capitasse al Comune quello che è capitato a tanti altri enti, cioè di avere dei beni, di disfarsene perché magari non sa cosa farsene, mentre invece ci saranno anche possibilità di intervenire.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

In ogni modo la manutenzione straordinaria è qualche cosa di diverso dal capitale, quindi mi chiedo: quando il Comune avrà venduto — voi direte che non è problema di oggi — questi stabili, la manutenzione ordinaria come la farà? La domanda è sensata, penso. Bisognerebbe, secondo me — lo dico dal mio punto di vista, che non è detto sia corretto al 100% — porsi questo problema di vedere se all'interno delle pieghe del proprio funzionamento ci siano possibilità di procedere alla manutenzione che, per quanto progredita in questi ultimi tempi, lascia ancora molto a desiderare.

Quindi non sono favorevole a questa cosa, la trovo affrettata, la trovo messa là, perché anche la zona territoriale dovrebbe poi, attraverso il Comune, significare l'impiego del suo danaro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Trattandosi di un immobile sito nel comune di Fermignano, oltretutto anche obsoleto, penso sia giusto, in questo caso, alienarlo e utilizzare i proventi per situazioni che possono sanare difficoltà che abbiamo nei nostri stabili.

Leggo: “l'introito della somma ricavata dalla vendita dell'immobile in argomento sarà destinato alla manutenzione straordinaria e messa a norma degli uffici comunali”. Vorrei evidenziare all'assessore uno stabile rispetto al quale già da diverso tempo sono state fatte delle sollecitazioni. E' sito in via Pellipario, dove c'è la sede del Sert. Ci sono delle situazioni veramente difficili. Chiedo se negli intenti dell'Amministrazione c'è la volontà di sanare quella situazione. So che ci sono state anche delle persone che si sono fatte male con i detriti che cadono dal terrazzo obsoleto.

Questo per dire che di certe proprietà comunali che sono cadenti e che hanno difficoltà ad essere riutilizzate, o che per poter riutilizzare bisognerebbe spendere delle somme ingentissime, sia giusto disfarsi e utilizzare quei proventi per sanare certe situazioni. Poi, se ci sono dei palazzi che hanno un valore storico, che sono all'interno del centro, non vedo perché l'Amministrazione debba disfarsene. Questo per rispondere al consigliere Calzini il qua-

le, giustamente, dice “un domani con cosa l'Amministrazione farà le dovute sistemazioni?”. Ma certe cose penso sia più giusto venderle piuttosto che sistemarle senza che abbiano poi un utilizzo adeguato, per cui sarebbero soldi spesi male.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Qualche mese fa avevo fatto una interrogazione non sulla parte del 50% che venderà il Comune e rispetto alla quale c'è scritto che i soldi andranno per la manutenzione di altri immobili, ma sull'altra metà che è di proprietà dell'Asur: questa cifra rimarrà ad Urbino? Verrà spesa per i servizi ad Urbino o andrà verso Ancona? Questi sono beni lasciati alla comunità urbinata, dovrebbero rimanere per gli anziani o per altre cose nel territorio di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. C'è da condividere la preoccupazione del consigliere Calzini, quando dice “abbiamo venduto”. A dire la verità abbiamo venduto molti frustoli, al di fuori del Consorzio che è un ricavato consistente. Il Consiglio comunale, con larghissima partecipazione ha deciso anche dove impegnare quelle risorse.

Per quanto riguarda l'opportunità riconfermo l'orientamento dell'assessorato ad aderire alla richiesta dell'Asur di alienare questo bene, perché loro sono interessati a vendere. Ma, ripeto, è un capannone in situazione di grandissima criticità. La valutazione è stata riconosciuta congrua dagli organi competenti e dai tecnici. L'ufficio sarebbe andato oltre il fare una proposta di alienazione, quindi ha indicato una opportunità nella premessa della delibera, di impegnare le risorse che provengono dalla vendita di un immobile, a qualificare gli edifici e le strutture comunali che, come ha detto il consigliere Ceccarini, ne hanno bisogno. Concordo ancora una volta, pienamente, con il consigliere Calzini, che delle risposte per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria sono evidenti, però siamo lontani da

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

una situazione ottimale. Quindi si fa quello che si può in base alle disponibilità di risorse.

Al consigliere Bartolucci dico — l'azienda ha una propria autonomia, quindi gli interessi della comunità territoriale di Urbino spetta loro salvarli — che per quanto mi risulta, questo tipo di alienazioni rientrano tra gli investimenti da fare presso l'ospedale di rete di Urbino, quindi sono risorse che vengono utilizzate presso la struttura sanitaria di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Confermo il voto contrario, ma l'assessore non può dimenticare che non si è trattato solo del Consorzio e di questo, ma di tutti i beni ex Irab. Che siano andati in porto o meno non ha importanza, ma non è vero che si tratta solo del Consorzio e di piccoli frustoli. Dico questo per la precisione. Tanto è vero che c'è una polemica sulla destinazione dei proventi derivati. Quindi confermo quello che ho detto e il voto contrario.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Affidamento ad AMI servizi s.p.a. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del capoluogo; custodia e manutenzione del parco della Resistenza e del Belvedere; custodia, manutenzione e valorizzazione della Fortezza Albornoz

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 5: Affidamento ad AMI servizi s.p.a. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del capoluogo; custodia e manutenzione del parco della Resistenza e del Belvedere; custodia, manutenzione e valorizzazione della Fortezza Albornoz.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Circa un anno fa il Consiglio comunale ha deliberato il trasferimento delle competenze per quanto riguarda la vigilanza, la custodia e la manutenzione dei bagni pubblici del parco della Resistenza e della Fortezza Albornoz ad Ami Servizi. Era un'assegnazione provvisoria di un anno. Intanto è trascorso un anno, quindi dovremmo andare a definire la situazione, altrimenti siamo in un vuoto di competenze. Si propone di assegnare la gestione all'Ami per almeno sei anni, poi eventualmente prorogabile, per dare la possibilità anche di fare degli investimenti.

Il titolo è scritto in modo molto dettagliato, proprio per porre in chiarezza quali sono i compiti dell'Ami nella gestione di questi servizi, quindi affidamento all'Ami Servizi spa della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del capoluogo; custodia e manutenzione del parco della Resistenza e del Belvedere. L'altra volta ci era sfuggito come dizione, ma rientra in quelle competenze. Poi, custodia, manutenzione e valorizzazione della Fortezza Albornoz che ha un ruolo importante, insieme al parco, per sviluppare attività turistiche e iniziative di vario genere, in modo particolare nel periodo da marzo a ottobre.

Abbiamo proposto un capitolato, quindi siamo qui per ascoltare se ci sono dei suggerimenti e propongo di approvare questo punto all'ordine del giorno, per mettere anche in condizione l'Ami di attivare un vero e proprio piano di gestione e di valorizzazione.

Abbiamo anche indicato dei tempi per presentare i progetti o comunque delle soluzioni migliorative per la gestione.

(Entrano i consiglieri Ubaldi e Gambini: presenti n. 17)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

AUGUSTO CALZINI. Spero di rimanere nei limiti. Devo precisare ancora una volta che il gruppo consiliare misto non ce l'ha con l'Ami nella maniera più assoluta, però fa i suoi ragionamenti e di conseguenza le cose dette possono essere utili alla stessa Ami. Continuo a non vedere bene questa cosa, perché tra l'altro ho visto, sia pure in ipotesi, per quanto riguarda il parcheggio, la possibilità che l'Ami abbia la ricapitalizzazione. Altrimenti è una società sulla quale continuiamo a riversare responsabilità, incarichi ecc., con delle responsabilità che non possono essere in nessun modo saturate, perché è vero che il Comune dà il capitale, però è vero che l'Ami Servizi spa non ne ha.

La prima cosa che vorrei chiedere è la seguente. Guardo la carta di servizio. Come sempre le carte di servizio, specie in questo caso, sono rigorosissime. Dice per la Fortezza Alborno: custodia, manutenzione ordinaria, sorveglianza del parco, del camminamento, degli orari. Per i bagni pulizia giornaliera e così via. Vedo un carico di mansioni notevolissimo, che probabilmente non è neanche commisurabile al finanziamento dato. Per uno un po' malizioso, ma forse anche accorto, come me, questo traspare subito come una cosa al limite della ingenuità, che però non accetto.

Per fare quelle cose che sono scritte qui, l'Ami deve assumere o trovare persone che fanno quei compiti di sorveglianza, tutte quelle cose che sono scritte. La domanda è: chi faceva prima queste cose? La risposta potrebbe essere "nessuno". Allora, quando si comunicava ai giornali che queste cose non funzionavano, non erano dicibili, sulla stampa, queste cose, non si potevano dire, non trovavano spazio. Oggi, invece, trovo la bomba: l'Ami farà bella Urbino, prima ancora che ne discutiamo in Consiglio comunale. Se non c'era nessuno, non funzionava questa cosa. Però ogni volta che si dice una cosa contro, sembra sempre che si dica il falso, mentre invece erano vere le osservazioni che si facevano.

A parte questo, che lascia il tempo che trova, il problema è un altro: io vedrei molto bene questa cosa se effettivamente, a seguito di una riorganizzazione esterna, ci fosse una riorganizzazione interna. Adesso ho detto di mansioni che prima non venivano effettuate e

che adesso lo saranno e pertanto non veniva impiegato il personale interno. Ma ci sono, prevedibilmente, moltissime mansioni, o alcune, come volete, che l'Amministrazione comunale faceva direttamente e che adesso non fa più. Allora voi mi direte "il personale è diminuito, non l'abbiamo rimpiazzato" e questa è una cosa buona, però quando si fanno queste operazioni il calcolo, il pensiero o la previdenza di un qualsiasi amministratore sarebbe quella di dire non "adesso affido all'Ami, così farà gli investimenti", non sta in piedi. Bisogna ragionare all'interno dell'Amministrazione, vedere quali economie poter realizzare nella spesa corrente proprio per poter fare degli investimenti. Più volte io ho fatto riferimento ad alcuni Comuni virtuosi. Se questo meccanismo non scatta, se il ragionamento non è complessivo, la cosa non sta in piedi per voi e non sta in piedi per l'Ami.

Tra l'altro non dico una cosa falsa, perché tempo addietro l'Ami, quando fu incaricata di un progetto riguardante la zona della Piantata, disse che con quei soldi che l'Amministrazione le dava non poteva pagare, perché aveva preso le stesse persone che dipendevano dal Comune, che il Comune pagava 10 e che l'Ami pagava 9. Quindi abbiamo un esempio classico di uno scarto tra il funzionamento diretto e il funzionamento tramite, per cui l'Ami, per poter stare in piedi, doveva dire "io devo pagare quelli meno perché ho una struttura".

Intanto faccio la parte dell'oppositore, quindi non vi dovete meravigliare che sollevi sempre questioni importanti, perché il Comune è anche mio, anche di quelli che si oppongono.

In tutta questa cosa vedo una faciloneria. Avevo scritto la parola "farsa" ma mi sembra eccessiva. Siccome io sono molto dubbioso su questa cosa, voglio vedere i risultati. Quindi guardate l'azione del gruppo misto come un'azione di stimolo, non come un'azione preventiva di avversità assoluta. Anche perché — la cosa non mi riguarda personalmente — voi continuate a fomentare, ad alimentare i dubbi, perché so che all'interno della maggioranza del Comune vi sono degli oppositori perché un membro della minoranza entri nel consiglio di amministrazione dell'Ami Servizi. Non so se uno, se pochi, magari nessuno, però cosa deve pensare una minoranza di fronte a un'opposi-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

zione a che uno entri nel consiglio di amministrazione dell'Ami Servizi per vedere che cosa succede? Non per mettere dentro nessuno, perché sappiamo che tanto, tutti quelli che entrano sono appartenenti alla maggioranza, attinti di qua o di là. Però questo è un fatto che la gente respira, che respiriamo tutti. Il Comune, attraverso la formazione di spa, va ad assumere sempre e costantemente persone della stessa parte, oppure uno può pensare che siano della stessa parte, perché all'interno del consiglio di amministrazione siedono solo quelli della stessa parte, cioè della maggioranza. Voi direte "anche il Governo nazionale funziona così: chi governa governa, chi non governa non governa". Se il principio è questo lo posso anche accettare, ma secondo me qui siamo ad un livello diverso, tanto è vero che se leggete le riviste amministrative, parlano tutte di inclusione, perché una spa è rappresentativa del Comune, non della maggioranza. Voi continuate con questo atteggiamento di esclusione di quel 30% che non si trova dentro, che non è in grado di inserirsi. Perché la politica, tempi addietro, significava anche questo. Ricordo quando c'era la Democrazia cristiana: la minoranza era sempre a raccogliere le briciole sotto il tavolo: "tre a te, magari uno a me", perché altrimenti succedevano catastrofi, erano 9 i consiglieri, andavano tre per tre, ognuno dei tre chiedeva una determinata cosa. E entrava sempre il democristiano, entrava sempre il socialista. Voi adesso siete fortunati, perché avete una minoranza, un'opposizione che non ha mai fatto richiesta di niente, che non ha mai detto "dateci qualche cosa", perché questa opposizione ha una dignità. Però rendetevi conto che al di là di questa piccola o grande mancanza di democrazia, ce n'è un'altra più grossa: qui siamo in una città di regime, non per quanto vi riguarda ma per quanto riguarda l'utilizzo della stampa locale. Credetemi, io ho dichiarato in televisione che di quello che dice la minoranza non viene quasi riportato niente, ma se la minoranza critica non esce più niente. Non è la questione di Chiarini, la questione di Santini, ma chiunque legge il giornale si rende conto che una parte è contro l'altra, perché si attacca sempre il turismo e ci sarebbe da dire dell'urbanistica, dei lavori pubblici e così via. Queste

cose sono da meschini, sono veramente quelli che io ho definito "i conti della serva". Urbino così non va avanti. Gli sforzi, anche lodevoli, di presentare una facciata, che io vedo in televisione, che è stata anche apprezzata come migliorativa della faccia urbinata, sono una cosa importante, però amministrare è un'altra cosa.

Il bilancio ha la virtù di essere massimamente trasparente nella sua articolazione, quindi nell'interesse dell'Ami, nell'interesse dell'Amministrazione comunale cercate di esserlo anche in queste cose. Non ho capito perché ci sia questa preclusione, come se ci fosse qualcosa da nascondere. Io non voglio pensare che voi dobbiate nascondere qualche cosa, però mi costringete a pensare che queste società vengono formate quasi unicamente, non tanto a fini amministrativi per snellimento di un'Amministrazione comunale che non avviene, che non si realizza, quanto, invece, per un'operazione clientelare che non serve a nessuno, che anzi, oggi è la negazione, non paga dal mio punto di vista.

Non c'è nessun veleno nelle cose che ho detto, c'è solo un atteggiamento benevolo nei riguardi di una comunità che secondo me reclamerebbe un po' di giustizia, perché quando il Sindaco dice "sono il sindaco di tutti", deve pensare che c'è anche l'altro 30% che non deve essere orfano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Questa è la seconda delibera nel giro di un anno, che approviamo in Consiglio comunale. Quella di un anno fa era temporanea, non era munita di contratto o di scrittura privata. (*fine nastro*)

...di questi spazi. Però se non sbaglio era una cosa che doveva essere già stata fatta. Faccio riferimento alla delibera n. 100 del 7 agosto 2006. Dico questo perché a volte certi tempi morti si possono evitare.

Vorrei poi chiedere un'altra cosa. Per quel che riguarda gli orari dei bagni pubblici, credo che sia il caso di variarli relativamente a via Mazzini. Faccio riferimento alle "Notti bianche" o alla "Festa del Duca". Mi è stato

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

riferito che erano chiusi. Durante la notte Urbino è frequentata da turisti, quindi penso che i bagni debbano rimanere aperti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. L'Ami è stata costituita in tempi non sospetti, perché la legge lo consente e snellisce rispetto ai lavori che i Comuni non riescono più a fare. Abbiamo visto l'effetto della farmacia. Dice bene il consigliere Calzini che vuol vedere, giustamente, gli effetti di queste cose, però dico anche che se un Comune come Urbino non riesce a rimettere a posto i bagni del Mercatale che sono chiusi da vari anni, un motivo ci sarà pure. Di conseguenza, il fatto di avere creato questa azienda, che è vero, in questo caso ha delle difficoltà perché comunque è nata da poco, dovrà creare un personale per poter svolgere questa attività, dipende dal fatto che comunque i Comuni non riescono più a fare determinati lavori, vedi le varie leggi finanziarie che comunque stabiliscono dei parametri ai quali si deve sottostare. E' vero anche che gli stessi operai del Comune negli anni, in un modo o in un altro non riuscivano più a fare quello che si doveva fare. L'importante è che ci sia un risvolto di qualità dei servizi, perché se deve essere un passaggio di consegne con la stessa spesa all'interno di un bilancio e la situazione rimane tale, è ovvio che è una partita di giro. Per questo concordo con il consigliere Calzini nel dire che aspetto di vedere i risvolti positivi.

Vorrei chiedere all'assessore di far rispettare le limitazioni imposte dall'Amministrazione relativamente all'utilizzo del parco, ad esempio divieto di introduzione di cani, divieto di pratica del gioco del calcio, divieto di circolazione di cicli o motocicli, avvalendosi della collaborazione dei vigili urbani, perché al momento i cartelli ci sono, però entrano con le macchine e così via. C'è una realtà, nel discorso di Calzini quando dice "abbiamo difficoltà a farlo già noi come Comune: gli altri riusciranno a farlo?". E' una verità. Noi abbiamo perso la capacità di far rispettare alcune regole, demandiamo il servizio all'Ami, non deve essere un passaggio per toglierci le responsabilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Per puntualizzare alcune cose, perché secondo me si fa presto a fare di tutt'erba un fascio. Non dico che la Fortezza Alborno in passato sia stata valorizzata, però con le minori entrate da parte dell'Amministrazione è sempre più difficile far fronte a tutto. L'Ami è stata costituita per cercare di valorizzare e di far rendere certe cose, per cui penso che adesso si vada in quella direzione in maniera molto seria. Il fatto che l'Ami sia costituita da consiglieri di maggioranza, è un ulteriore fatto di responsabilità. Non ho alcun problema a dire che possa entrare un consigliere dell'opposizione, come è stato detto già in passato. Però dico che questo è un atto ulteriore di responsabilità da parte dell'Amministrazione che ha sempre governato Urbino e che vuole ancora governare, perché la serietà che si mette nel fare le cose la dimostriamo tutti i giorni. Il fatto che vengano prese persone di una sola parte, sono tutte cose che sono pronte a mettere sulla bilancia e a valutare una per una, senza alcun problema. Penso che se i servizi d'ora in avanti miglioreranno — e ne sono convinto, perché l'Ami serve a questo — sarà un ulteriore punto di forza dell'Amministrazione che potrà avvalersi di un'azienda come l'Ami per gestire meglio le situazioni della nostra città.

Tutto si può fare meglio, è fuori discussione. La Fortezza Alborno per il valore che ha e per la bellezza paesaggistica che offre penso che debba essere valorizzata cento volte di più, ma questo lo farà l'Ami, che ha sei anni di tempo per poterlo fare. Così come si dovrà fare con i servizi igienici della città che è importantissimo siano gestiti bene e siano messi in condizione di poter essere usufruiti nella maniera più sana e degna possibile da parte degli utenti. A questo dovrà servire l'Ami e sono convinto che il fatto che ci siano consiglieri di maggioranza è un ulteriore punto che qualifica ma che soprattutto responsabilizza l'Amministrazione a far bene le cose, perché non ci saranno scusanti e nessuno potrà dire che è stato qualcun altro. Questo è il punto di forza di questa azienda che io spero si consolidi sempre

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

più per dare servizi migliori ai cittadini di Urbino e a coloro che vengono ad Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Al di là delle considerazioni del consigliere Calzini, non è che da altre parti funzioni diversamente. A me va benissimo dare il servizio in gestione. Dai numeri che vedo nella delibera credo che sia arduo gestire bene il servizio. Confesso di non avere letto bene la delibera prima, le ho dato un'occhiata adesso: la cifra che si propone credo che sia abbastanza bassa per il servizio da svolgere. E' positivo, da un lato che la cifra sia modesta, però credo che sia esigenza dell'Amministrazione avere una manutenzione dei bagni pubblici e dei siti, accurata e su questo non dobbiamo transigere. Negli ultimi periodi abbiamo avuto dei bagni pubblici a Urbino chiusi o, laddove non erano chiusi, indecenti. Credo che queste cose non debbano più accadere assolutamente, perché penso che il servizio di manutenzione di siti come i bagni pubblici, venga prima di qualsiasi altra iniziativa. Auspico quindi che l'assessorato di riferimento faccia un dovuto controllo affinché queste attività vengano svolte in modo adeguato.

Anche se questa sera voterò a favore, non mancherò di riprendere se ci dovessero essere dei problemi. Risparmiare 2.000 euro nella pulizia dei bagni o dei siti pubblici non è qualcosa rispetto a cui soprassedere, quindi al di là della bontà della delibera e dell'assegnazione, che condivido, sia fatto il dovuto controllo con il necessario rigore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Nella delibera non vedo scritto niente sui giochi dei bambini. Mi era stato detto che i giochi dei bambini sarebbero stati sistemati. Quelli pericolosi sono stati rimossi, però qui non vedo scritto niente. Vorrei un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto gli interventi hanno tutti sottolineato la richiesta di servizi efficienti. Il consigliere Calzini ha fatto alcune valutazioni di carattere politico.

Intanto il Comune ha trasferito i servizi e le risorse pari pari che aveva a disposizione per la gestione diretta dal personale comunale e dal proprio apparato tecnico. Riteniamo che con lo stesso criterio di utilizzo di quelle forze, possa avvenire il servizio da parte dell'Ami. Non solo come auspicio, ma come convinzione dico che passiamo questi servizi all'Ami per un periodo lungo — riteniamo che si possa tranquillamente pensare a una gestione molto più lunga di sei anni — perché riteniamo che l'Ami debba fare — sono convinto che lo farà — un programma di gestione di questi servizi, non solo ristrutturandoli, ma addirittura riqualificandoli e valorizzandoli per quanto riguarda la Fortezza Alborno.

La convenzione sottoscritta con l'Agenzia del demanio dà la possibilità al Comune di Urbino, dopo avere fatto alcuni lavori di messa in sicurezza del Monumento, di introdurre in ticket per entrare alla Fortezza, perché non può essere un luogo dove si vanno liberamente a fare passeggiate: è un monumento e la proprietà è perfettamente d'accordo al ticket da un euro per entrare alla Fortezza Alborno — parlo del monumento e non del parco — e questo non significa non godere al meglio quel monumento, non valorizzarlo, ma significa valorizzarlo sempre più, con autofinanziamento.

Per una parte dei bagni pubblici diamo la possibilità all'Ami di inserire un pagamento. Non è sufficiente avere dei bagni e non è solo importante avere dei bagni ma è importante avere dei bagni puliti e funzionali, perché quando andiamo fuori dalle nostre abitazioni ed entriamo nei locali pubblici o nei bagni pubblici sappiamo che è importante utilizzare bagni sufficientemente igienici e organizzati, non tanto pagare 50 centesimi.

Si è quindi passati da una delibera temporanea a una assegnazione più lunga, con indicati dei tempi prefissati e sono convinto che l'Ami rispetterà quei tempi, perché già ha progetti e idee molto avanzati circa la gestione dei bagni pubblici e della Fortezza Alborno e dei parchi. Quindi, su questo punto sono ottimista.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

Circa gli orari in circostanze particolari come la “Notte bianca”, che mi risulti i bagni di via San Domenico e via Mazzini sono rimasti aperti. Negli altri giorni vengono chiusi per ovvie ragioni di sicurezza e di tranquillità. I bagni del Mercatale purtroppo sono chiusi da una vita.

Circa la presenza di cani, macchine e motocicli all'interno del parco, qualcosa di più restrittivo si potrà e si dovrà fare, però si può dimostrare che sono state elevate delle sanzioni per i cani nel parco, i vigili hanno svolto diversi servizi di presenza, in alcune circostanze con delle difficoltà, comunque hanno fatto valere l'autorità, hanno fatto valere il rispetto delle regole, poi la presenza delle macchine c'è in alcune circostanze che dobbiamo non tollerare per il futuro, ma fin qui sono state tollerate perché a servizio anche di certe manifestazioni che si svolgono al parco. Possiamo comunque fare un'opera di dissuasione.

Capogruppo Ceccarini, concordo di rendere i servizi più efficienti, quindi questi sono gli scopi.

Al consigliere Calzini che si è inserito in questo contesto con una valutazione di carattere politico, dico che anch'io vengo da una storia democristiana, quindi ricordo i tempi, ma le circostanze, le leggi, i rapporti politici si sono modificati. E' chiaro che il Sindaco, che guida l'Amministrazione comunale, in modo particolare ha la responsabilità di nominare il consiglio di amministrazione. E' passato del tempo, però mi sembra che dal tavolo della Giunta sono state dette delle parole che in un qualche modo tendevano a prendere in considerazione le sue sollecitazioni. Lei ha detto che la sua è un'azione di stimolo e non di contrapposizione, quindi considero positivamente quanto da lei detto in un contesto di stimolo per fare meglio.

Circa i giochi, è chiaro che la competenza passa tutta all'Ami. Il Comune contribuisce alla manutenzione ma la sorveglianza, l'efficienza dei giochi spettano all'Ami.

Nel bilancio 2007 i lavori pubblici hanno chiesto 20.000 euro per l'ammodernamento dei parchi giochi dei bambini ma non è stato possibile ritagliare nemmeno un centesimo. Purtroppo abbiamo smontato qualche gioco difettoso per non far correre rischi ai bambini e

non siamo stati in condizioni di installarne di nuovi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Il mio voto contrario è scontato, però mi meraviglio di tutti quelli che hanno parlato.

Assessore, lei mi ha deluso in una maniera soverchia, tranne per la Fortezza Alborno che si è riabilitata e dà un certo reddito.

Intanto però vi era l'affermazione di Gambini: il pagamento che si fa all'Ami è insufficiente rispetto al mansionario e alla carta di servizio, su questo non ci sono dubbi. Ma al di là di questo c'è una questione di fondo: voi andate a pagare l'Ami prima che presenti un progetto e questo mi sembra straordinario. Se io avessi fatto una gara privata e la società ics avesse vinto, a quella società privata per quei servizi avrei pagato in anticipo? No. Inoltre, il capitale. Vi ho detto prima che quando anche il parcheggio lo facesse l'Ami, il mutuo lo fa il Comune. Il capitale è del Comune. Voi pensate che una società priva di capitale, che non è in grado di accedere alla banca per fare un mutuo e per dare spazio a tutti gli investimenti di fantasia, imprenditoriali... Scusate, una spa cerca dei fondi da impiegare, da investire per fare. L'Ami questi fondi non li ha, sono quelli del Comune il quale dà quei soldi all'Ami con la speranza che faccia investimenti, esca fuori, organizzi. Ma questa è una bambinata, perché l'Ami non ha capitali, sono gli stessi capitali che date voi. Il Mercatale ha fatto il ripristino con i soldi del mutuo del Comune. Se andate a vedere il bilancio, l'Ami è come se non facesse niente di proprio. La farmacia, poi, non fa testo, perché io so come funzionava la farmacia di una volta: quando dicevo di vedere la farmacia di Canavaccio, era piena di quegli affari... Questa lo stesso: era gestita male. Però quando si diceva che era gestita male voi dicevate che era gestita bene. La farmacia non fa testo.

Comunque il vostro discorso non sta in piedi economicamente. E' come la madre che dice “ho quattro soldi, li do a mio figlio, lui è bravo, li metterà a frutto”. Io gli devo dare la capacità e la capacità, in questo caso è legata ai

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

soldi. L'Ami non ha una lira, cosa può architettare? Inoltre voi le ponete delle condizioni-capestro, che non sono proporzionate alle risorse e con questa bambinata pensate che l'Ami possa fare chissà che cosa? Non lo potrà fare. Sapete cosa succederà, se continuerete così? La mia è una risposta non politica ma economica. Succederà come avvenuto per il Megas, per la Sis: si indebiterà e il Comune sarà lieto che qualcuno al posto suo potrà fare dei debiti. Questo è quello che vi dico. Se poi questa cosa, secondo voi è sbagliata è un altro discorso, però io parlo secondo quello che ho in testa e il mio profilo è molto diverso da quello dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Soltanto perché alcune affermazioni vanno in parte rigettate, in quanto la costituzione di una spa a totale capitale comunale, per il 100%, che richiede addirittura un controllo analogo, come se fosse la longa manus della Giunta, ha un significato specifico. Noi non possiamo ritrovarci, all'indomani, con una situazione indebitata oppure qualche cosa di simile, perché in tutte le azioni che l'Ami svolge noi abbiamo la supervisione.

Posso convenire che attualmente, per il progetto di ricapitalizzazione che deve avvenire necessariamente per sostenere tutta la fase del progetto di Santa Lucia, la nostra società dovrà avere una ricapitalizzazione per l'assunzione di mutui, però non possiamo dire che la nostra società non ha nulla. La nostra società ha un'entrata, un bilancio, i sindaci revisori, il consiglio di amministrazione ed è tenuta alle più elementari regole del codice civile. Quindi non possiamo dire che adoperiamo questa come un grimaldello, per cui addirittura siamo felici, oppure in un certo senso esponiamo la nostra società a dei debiti di bilancio, per cui spostiamo la responsabilità dal Comune alla società. Il concetto di fondo è che, siccome anch'io vivo in un'amministrazione pubblica nel mio lavoro personale e non da assessore, so che le agibilità del pubblico impiego sono più limitate di quelle di una società per azioni.

Quindi la possibilità di una organizzazio-

ne differente nel servizio, sta nella parte imprenditoriale.

Ad esempio, sulla Fortezza Alborno con il presidente ho parlato e lui aveva delle idee molto buone, tipo realizzare un percorso cinematografico estivo, sviluppare iniziative più varie, sviluppare anche un'attività di sponsorizzazione, non perché il Comune non ce la faccia ma perché siamo impegnati in altri settori forse anche più importanti e la storia, forse, ce ne darà anche atto. Quindi le situazioni più circoscritte o di interesse diverso, possono essere benissimo svolte dalla nostra società la quale, ripeto, ha una sua entrata specifica, perché la sosta a raso è un'entrata specifica, ha un'entrata relativa alla farmacia che è una cosa molto positiva e abbiamo visto che anche la gestione è molto più moderna. Quindi, secondo me, noi arriveremo anche alla ricapitalizzazione di questa società, per affrontare tutto il piano di ammortamento relativo a Santa Lucia. Però non crediamo assolutamente che la nostra società sia una scatola ove implementare un debito o far sì che non funzioni, noi vogliamo che questa società funzioni, abbiamo un controllo diretto sulla società, siamo a conoscenza di tutte le azioni che da essa vengono sviluppate. Solo per la snellezza del movimento e per la sua capacità imprenditoriale, assegniamo dei compiti specifici.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Assessore Mechelli, io voto a favore, però lei ha detto di avere chiesto 20.000 euro per i giochi dei bambini. Il futuro della città sono i bambini, per cui i bambini, per fare una cultura devono giocare, non possono giocare solo in casa, anzi dovrebbero giocare all'aperto. Non vedo perché questa Amministrazione non è stata così attenta per i bambini, che sono gli adulti del futuro. L'assessorato alla cultura spende un sacco di soldi, la cultura i bambini la fanno con i giochi. Lei deve insistere di più, su questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Comin-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

ciamo dai giochi dei bambini. Io conosco tutto questo territorio: non c'è una frazione dove non abbiamo messo i giochi. Ad Urbino, alla Fortezza Albornoz ci sono giochi per i bambini, ci sono al Monte. Non è che non ci sia attenzione. Se ne possono mettere di più, però mi sembra che all'interno di questa città, se cominciamo a parlare dei nidi, degli asili, dell'assistenza, si fa il possibile per gli "uomini del futuro". Se perdiamo la bussola della situazione in generale, è chiaro che un aspetto può diventare un elemento importante, però c'è una scelta dal punto di vista delle scuole, del sociale ecc. Debbo anche dire che dal punto di vista dell'insediamento dei giochi, fisicamente, sia nelle frazioni che nella città, non ci sono problemi molto evidenti. Penso che potremmo comunque sicuramente migliorare.

Quando il prof. Calzini parla della spa non mette in discussione lo strumento, ovviamente, però vi dico che è una società a capitale pubblico al 100%. Fino ad oggi gestisce e opera in attività rispetto alle quali riesce a mantenere i bilanci in attivo e a gestire ampiamente. E' chiaro che nel momento in cui si parla di Santa Lucia faremo un piano rispetto anche alla capitalizzazione, alla capacità di poter accedere a mutui.

Lei diceva che chi vince fa spoil system. Io non credo questo, anzi in quest'aula abbiamo anche parlato della possibilità di valutare una rappresentanza anche dell'opposizione. Però, come lei ha detto, non è che la democrazia c'è se dentro ci sono l'uno e l'altro, oppure non si possono ricordare tempi passati dove si poteva essere stati più equilibrati. C'è chi dice, per esempio, che quella volta si sono fatti più inciuci che scelte strategiche. Io rivendico un passato e dico che è stato un grande passato perché il paese è cresciuto e ci siamo dati un sistema sociale ed economico di tutto rilievo, in mezzo a tanti errori e a tante situazioni.

Alla data di oggi, purtroppo, non c'è nemmeno un decreto che ci dica come dovranno essere composte in futuro società come questa. Però da questo punto di vista ragioneremo su questo aspetto, se questa deve diventare anche una questione di rendere partecipe della gestione un pezzo importante della democrazia, che è l'opposizione, perché se non ci fosse

mancherebbe un pezzo enorme della democrazia. Comunque, su questo va bene anche l'altro discorso: chi governa si prenda tutte le responsabilità. Tanto è vero che lei può essere più libero oggi, di esprimere posizioni, anche in virtù del fatto che dentro la gestione di quella società non c'è un membro della minoranza.

Rispetto invece alle assunzioni, le posso garantire che non vi sono grosse questioni. Le mie antenne mi dicono che c'è molto equilibrio su questa cosa, come c'è sempre stato in questa città. Anche questo è il valore culturale profondo di questa società.

Il discorso della stampa è differente. La stampa è una cosa complicata, complessa, non voglio entrarci perché la stampa è per natura libera, spero che lo sia. Se è libera, alla fine farà anche le sue scelte. Le garantisco che le critiche all'Amministrazione ci sono e quindi penso e spero che ci sia la possibilità di accesso a tutti.

Alla fine penso anche che fino ad oggi siamo riusciti a far partire, in tre anni, questa nostra società. Oggi eroga dei servizi e fa cose importanti.

Io ho fatto il farmacista e vi posso garantire che, almeno in quel settore dove credo di avere un minimo di competenza, secondo me c'è stato un miglioramento qualitativo, anche se non si è inventato niente, perché anche prima abbiamo fatto onorevolmente il nostro mestiere, però oggi lo vedo in una funzione diversa: non si chiude un mese come una volta, si chiude 15 giorni e secondo me c'è attenzione al cliente, tanto è vero che ci sono anche risultati. Quindi sarei anche contento di avere uno strumento come questo a tutt'oggi. Poi, anche per legge, devi trovare gli strumenti per essere dentro la questione, dentro le scelte, anche operative e di gestione.

Da parte mia avrei piacere che venisse approvata questa deliberazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo scusa ai consiglieri e alla Giunta ma le affermazioni dell'assessore Mechelli mi hanno un po' preoccupato. In riferimento alla delibera non si parla di una tariffa o di un pagamento del servizio, sia

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

per l'accesso alla Fortezza Albornoz che ai bagni pubblici, che diventerà un'esigenza per il futuro, ma con questa delibera diventa implicito che si arriverà a questo. (*Interruzione*). Se decidiamo di far pagare facciamolo pure, però questa cosa non mi lascia indifferente, nel senso che sappiamo che per tutte le esigenze della città in riferimento ai parcheggi, siamo costretti a farli pagare, i servizi che finora sono stati gratuiti diventeranno probabilmente a pagamento. Comunque, in merito a questo, mi auguro che ci sia, successivamente, una discussione, perché io sarei propenso a votare contro dopo le affermazioni dell'assessore Mechelli, perché mi preoccupa una tariffa per accedere a determinati luoghi come i servizi pubblici. Non dico che a Firenze non si paghi per usufruire del servizio pubblico, però passare da un servizio libero a una tariffa per questo servizio, quanto meno mi fa riflettere. Quindi la mia domanda è in che tempi ci arriveremo, in che modo, se è già stato stabilito, se c'è già un'idea.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo, consigliere Gambini, che la spiegazione sia semplice. Probabilmente c'era un equivoco. Ho parlato di un ticket per l'ingresso al monumento, distinguendolo dal parco, per accedere alla Fortezza Albornoz. Costituire un filtro è una esigenza che è stata pienamente condivisa dall'Agenzia del demanio e dalla Soprintendenza ai monumenti, perché la Fortezza non è luogo dove si può andare a passeggiare, a fare il picnic. Il Comune non prende per il collo l'Ami per farle fare tutto, arrangiandosi, perché per quanto riguarda la Fortezza Albornoz, nell'elenco delle opere da fare, abbiamo, con la vendita del Consorzio, un intervento di 45.000 euro per mettere in sicurezza e sistemare il monumento, la parte alta. Ho parlato indicativamente, poi ci saranno delle valutazioni da fare, di un ticket di un euro, che, ripeto, è stato condiviso, proprio perché ci deve essere un filtro. Non è un luogo qualunque: si va, si osserva, si fanno le fotografie. E' chiaro che dopo dieci anni è un bel risultato riaprire la Fortezza. Uno può restare deluso dalle spiegazioni dell'assessore, ma devo

dire che abbiamo recuperato anche nei rapporti con l'Agenzia del demanio, perché ci chiedevano addirittura di pagare la locazione per tutti gli anni passati, poi abbiamo spiegato le ragioni, quindi credo che abbiamo fatto un lavoro di comune interesse.

Per quanto riguarda i bagni pubblici, quindi per l'ingresso al monumento che sarà molto richiesto dai turisti, ci saranno le risorse per sostenere anche una parte dei costi per una migliore gestione, riqualificazione ecc.

Per quanto riguarda i bagni, io ho parlato di alcuni bagni e alcuni servizi, perché un conto è che uno trovi un buco e va lì per l'emergenza e tutto va bene. A me piace trovare, nelle città moderne, dei bagni puliti, efficienti, con servizi e prodotti utili a poter utilizzare questi bagni. Non ho parlato di tutti e l'Ami ha già un'idea di fare una differenza: l'attuale bagno in cima a Valbona non credo abbia intenzione di mettere un ticket, ma laddove dà una certa rete di servizi, pagare qualcosa credo sia giusto, non solo perché sono risorse per far funzionare il servizio ma perché si qualifica il servizio stesso, perché sicuramente è apprezzato e gradito dai turisti. Questo è il concetto molto, semplice. Quindi non tutti i bagni a pagamento, solo alcuni e alcuni servizi. Il ticket riguarda il Monumento alla Fortezza Albornoz.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Ratifica deliberazione di Giunta n. 121 del 29.6.2007 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica deliberazione di Giunta n. 121 del 29.6.2007 avente ad oggetto: "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007".

Ha la parola l'assessore Serafini.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

ALCEO SERAFINI. Si propone la ratifica della deliberazione di Giunta n. 121. E' una variazione di bilancio che si è resa necessaria per il tipo di intervento che doveva essere effettuato in tempi celeri. Sono a disposizione per gli eventuali chiarimenti che dovessero essere richiesti. Vi dico però qual è la filosofia di questa deliberazione.

E' una deliberazione che valuta molti punti della gestione, in particolare c'è una partita di giro che riguarda gli oneri di urbanizzazione per 500.000 euro, ci sono situazioni relativamente al personale, che passa da assunzioni "co.co.co.", soprattutto nell'ambito territoriale, a rapporti a tempo determinato. Sostanzialmente tutta questa variazione di bilancio si compensa nell'ambito dei vari capitoli già presenti. (*fine nastro*)

...su somme non erogate, così come da azione entrata n. 5213. Sostanzialmente, quindi, sia il Peg che il bilancio vengono ad essere modificati esclusivamente per la composizione delle voci, pur essendo una variazione che interessa 893.359 euro. Però, come dicevo, già 500.000 sono solo dell'urbanistica, relativamente alla partita di giro tra le entrate per gli oneri di urbanizzazione e le uscite.

Vi chiedo di approvare questa deliberazione perché nell'ambito di un assestamento dei programmi c'è stata questa necessità. Se ritenete di fare osservazioni, posso rispondere. Comunque, molto brevemente posso dire che avete una numerazione per i vari capitoli che vi sono stati dati.

Al punto 1 abbiamo l'acquisto dei numeri civici da assegnare alle nuove abitazioni e c'è un'assegnazione di 1.500 euro.

Al punto 2, a seguito di un contributo della Regione di 9.000 euro per il progetto "Informadonna" viene integrata di euro 2.000 l'azione relativa all'acquisto di beni strumentali per centri di aggregazione e di euro 7.000 l'azione relativa alla gestione dei centri di aggregazione.

Al punto 3 si tratta di uno spostamento di risorse dal centro di costo "Casa delle vigne" all'intervento 3.

Al punto 4 la Provincia di Pesaro e Urbino ha autorizzato per l'anno scolastico 2006-2007 lo svolgimento dei corsi di educazione musica-

le, prevedendo la concessione di un contributo di 6.000 euro. Il Comune deve compartecipare alla realizzazione di un cofinanziamento pari al 20%, pertanto dovrà integrare il suddetto contributo con la somma di euro 1.200.

Al punto 5 abbiamo una integrazione di euro 3.000 dell'azione 583, "Contributi in campo sociale" in quanto, a causa di numerosi casi sociali verificatisi, le cifre a suo tempo previste si sono rivelate insufficienti.

Al punto 6 si riduce di euro 500 l'azione 2275, "Affidamento servizi e gestione area verde località Piantata" e si integra dello stesso importo l'azione 1938, "Contributi per manifestazioni sportive".

Al punto 7, per una migliore gestione del codice Siope, l'azione 717 viene collocata nella tipologia 501, "Somme trasferite ad enti".

Al punto 8 si tratta di una serie di azioni cultura e turismo. In particolare viene creata una nuova azione di euro 87.000, denominata "Organizzazione e gestione evento Ars Libraria: parole in gioco", finanziata per euro 75.000 con la riduzione delle azioni 2632 per euro 52.374, n. 2630 per euro 10.000, azione 1049 per euro 12.626 e per euro 12.000 con un contributo della Banca delle Marche. Le altre variazioni si compensano fra loro.

Al punto 9 la Regione ha ammesso a finanziamento il progetto denominato "Progetto per la raccolta integrata dei rifiuti urbani" nelle frazioni di Piantata, Piansevero, Mazzaferro e Villa Teresa, pertanto è necessario apportare una variazione in entrata e in uscita.

Al punto 10 viene ridotta di euro 20.000 l'azione n. 2670 e vengono integrate le seguenti azioni: n. 1990 per euro 5.000, n. 1838 per euro 5.000 e viene creata una nuova azione di euro 10.000 "Contributi diversi attività produttive". In relazione alla legge 75/97, annualità 2006, l'Amministrazione provinciale ha disposto l'assegnazione della somma di euro 3.000 per la realizzazione della seconda fase del progetto di valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'amministrazione del Collegio Raffaello e del Legato Albani e pertanto, a tal fine, viene integrata l'azione 2531, "Contributo al Legato Albani per Progetto Alba".

Al punto 11 vengono ridotte e incremen-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

tate le azioni relative al centro di costo 160, “Segreteria del Sindaco”.

Al punto 12 viene creata un’azione denominata “Rimborso oneri di urbanizzazione” al fine di poter procedere alla restituzione di oneri versati e non dovuti.

Al punto 13, con delibera del Consiglio comunale n. 3 del 30 gennaio 2007 è stato approvato schema di accordo di concertazione per la zona D3 località Ca’ Guerra. A tal fine occorre integrare nella parte entrate e nella parte spesa l’azione relativa al reimpiego proventi, accordi, concertazione per l’importo di euro 25.458,70. Viene inoltre integrata di euro 1.058 l’azione relativa agli incarichi professionali per attuazione Prg e della somma di euro 7.134,37 a seguito del rimborso spese al Comune per rilievi topografici e indagini geologiche, vedi entrata 5219. Questa è un’azione che viene condotta dal Comune e che viene rimborsata dai privati.

Al punto 14, a seguito del trasferimento da parte della Regione di somme di destinare all’ambito e di un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio per il Progetto Con-Tatto, vengono integrate le relative azioni di spesa gestite nell’ambito sociale territoriale.

Al punto 15 variazioni in entrata e in uscita per l’importo di euro 67.800,29 all’azione relativa al cofinanziamento lavori di Palazzo Boghi.

Al punto 16 la Compagnia assicuratrice Coris Assistance ha versato la somma di euro 6.684 vedi azione entrata n. 55071 a titolo di rimborso per il sinistro nel corso del quale è stato divelto parte del guard-rail, in via di Vittorio. Pertanto per provvedere al ripristino, viene integrata di pari importo l’azione 255.

Al punto 17 viene creata nella parte entrata e nella parte spesa l’azione relativa agli oneri di urbanizzazione a scomputo, per un importo di euro 500.000.

Al punto 18 si tratta di una serie di variazioni relative al personale, in quanto si rende necessario spostare alcune somme dal personale a tempo indeterminato — scuole materne, mensa centralizzata — per collocamento a riposo dipendenti, al personale a tempo determinato per le necessarie sostituzioni. Per quanto riguarda il Centro servizio immigrati Ponte

Armellina, si rende necessario spostare delle somme dalle prestazioni di servizio “co.co.co.” a “personale a tempo determinato”. Infine viene creata un’azione incentivo su progettazione ufficio tecnico di euro 6.593,29, per consentire la liquidazione al suddetto personale dell’incentivo sui lavori del Collegio Raffaello, precisando che la somma è già stata versata dall’amministrazione del patrimonio del Legato Albani.

Al punto 19 si opera una variazione in positivo per euro 2.870,78 al fine di implementare l’azione 1054 per rimborsi di quote indebiti per Ici e somme non dovute.

Poi c’è una variazione in negativo di 5.000 euro relativamente allo sgombrò neve, al fine di poter procedere alla manutenzione ordinaria dei plessi scolastici, sia delle materne, che delle medie che delle elementari. Vengono quindi integrati i capitoli per le azioni n. 237, 238 e 239.

Tutta questa variazione porta una maggiore spesa di 29.270 euro che viene finanziata con i proventi derivanti dagli interessi della Cassa depositi e prestiti non erogati. Noi dobbiamo procedere immediatamente al versamento degli interessi relativamente alle azioni riguardanti i mutui e questi, se non utilizzati, danno luogo a un rimborso della quota da parte della Cassa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chiedo all’assessore Serafini, alla voce 8, dove c’è scritto “creare”... (*Interruzione*). Si riferisce all’evento “Ars Libraria: Parole in gioco”, 87.000 euro. Ho sottomano la delibera 121 del 29 giugno 2007, della Giunta. Non mi pare che ci sia “Ars Libraria” o che sia stata prevista. Non è stato creato neanche il numero. Questo evento “Ars Libraria” era stato programmato da quando? C’è una dimenticanza oppure è una cosa inserita all’ultimo momento?

Da me è venuta della gente — mi riferisco a taxisti, albergatori — non pagata. Non c’entra l’Amministrazione, però c’entrano le persone. Se costoro che vengono qui e che sono pagati lautamente dal Comune — perché “Ars Libraria” è pagata lautamente — poi non paga-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

no i taxisti ai quali si rivolgono per fatti personali, o gli alberghi, è una cosa sconcia, per cui propongo che vengano mandati via. Non è possibile che gente pagata lautamente dal Comune faccia debiti con i cittadini di Urbino. Tra l'altro devo sottolineare che è uscito fuori anche qualcuno che ha detto "commissionato da chi?". Io l'ho letto sul giornale che non ci sono neanche visitatori. Questo non vorrebbe dir niente perché è un'operazione culturale. Quando io feci "Dal Rinascimento al Barocco", fu una cosa di ampio respiro, non c'erano tanti visitatori, però veniva qualcuno dalla Germania. Una città come Urbino si può anche permettere queste cose. Però quello che non riesco a capire è perché è stato inserito all'ultimo momento. Questo conforta il fatto che queste ripetute variazioni purtroppo non tengono conto degli obiettivi.

Ho chiesto quattro giorni fa all'ufficio anagrafe un aggiornamento sulla popolazione urbinata al 31.12.2005 e 2006. L'interessata mi ha risposto che era sola, che non aveva tempo, che i dati li aveva. Sono passati quattro giorni. Perché l'ho fatto? Perché uno degli obiettivi è la crescita della popolazione. Ci sono altri obiettivi sostanziali, fondamentali. Quelli sono gli obiettivi da perseguire, altrimenti se programiamo unicamente tappando buchi o facendo cose all'ultimo momento, le imprese languono, le attività commerciali languono. Questi sono gli obiettivi della città, a fronte dei quali trovo una cosa di questo tipo. Ripeto, sono punti di vista, non accuso nessuno, però spiegatele voi.

*(Esce il consigliere Pagnoni:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Confermo, assessore, che le lamentele che sono pervenute al prof. Calzini sono pervenute anche a me, e mi pare un po' a tutti. Vediamo quindi di risolvere il problema.

Mi è sfuggita una cosa: circa questa adesione "Movimento città slow" -1.000 euro, per

quale motivo sono stati tolti quei 1.000 euro? Anche perché l'assessore Mazzoli aveva detto che Urbino doveva essere la città capofila di questo movimento.

Un'altra cosa riguarda la variazione in negativo di altri 200 euro per le partecipazioni alle fiere e borse del turismo. Io ho sempre sostenuto che da questo punto di vista noi dovevamo fare di più e che quello che si metteva a bilancio era poco. Vedo che adesso togliamo ancora 200 euro che sono poca cosa, però è un segnale. Parlo di borse come la Bit di Milano e tante altre che ci sono durante l'anno. Credo che una città come Urbino non debba fare scelte del genere che non condivido più di tanto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Prima di fare due domande, devo fare un appunto alla Giunta. Pur vedendo i due assessori che sono sempre presenti, mi dispiace molto discutere di variazioni di bilancio, anche se spesso insignificanti, cose di routine, con l'assenza di molti assessori, perché dalle variazioni di bilancio sono coinvolti tutti o quasi gli assessori. Credo sia opportuno che quando si discute di variazioni di bilancio, tutti gli assessori siano presenti. Siamo presenti noi consiglieri che facciamo questo ingrato lavoro di ascolto, spesso, quindi credo che gli assessori abbiano il dovere di partecipare.

Circa la variazione "Contributi a manifestazioni sportive", chiedo all'assessore Muci di cosa si tratta. Normalmente non si danno contributi a chi fa manifestazioni sportive.

Non c'è l'assessore Demeli, ma circa la diminuzione di 20.000 euro del Progetto Life, chiedo spiegazioni. Da quello che mi risulta è un progetto a livello europeo, cofinanziato. Quindi il cofinanziamento che togliamo significa una variazione sostanziale del progetto. Si parla di un progetto per il quale sono già stati stanziati soldi, quindi la variazione di 20.000 euro significa che il progetto verrà a costare molto meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Circa gli 87.000 euro per Ars Libreria penso che come Amministrazione dovremmo dotarci, in futuro, di un regolamento per quanto riguarda i contributi. Gambini accennava al dissenso per contributi a chi organizza manifestazioni sportive, non mi trova d'accordo. Credo che un'Amministrazione debba dare dei contributi, ch  comunque stimola le associazioni sul territorio a fare eventi, per  l'evento deve avere una ricaduta economica sulla citt , che deve essere monitorata, successivamente. Il contributo di 87.000 euro per una manifestazione che l'anno scorso forse ha avuto un risultato non di quella portata, ci vede dover dare ogni anno dei contributi senza seguire un filo logico, perch  comunque non abbiamo un regolamento sui contributi. Successivamente ad un contributo evaso dall'Amministrazione per un evento, deve seguire, comunque, una relazione sulla ricaduta rispetto agli alberghi. Dobbiamo avere dei numeri che ci diano la possibilit  di confermare o meno quel contributo per gli anni successivi, anche per non investire in manifestazioni che non hanno ricadute. "Frequenze disturbate" ha avuto un grossissimo successo negli anni passati e non averlo riproposto per me   stato un errore. E' stato detto che aveva avuto una presenza di 5-6 mila persone all'interno della nostra citt , non capisco per quale motivo non debba essere riproposto. Non si deve fare in modo che dei contributi vengano dati a pioggia perch  un assessore ha una visione per quel tipo di manifestazione e non per altre. Essendoci un regolamento che si avvalga di un monitoraggio di presenza negli alberghi, nelle strutture, ci d  farsa per dire "questo va portato avanti, questo no".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Secondo me in certi momenti si fa un po' di confusione sulle azioni o sui contributi dati per una cosa e i progetti portati avanti, che alla fine bisogner  rendicontare, verificando la loro resa nell'economia della citt . Che 80.000 euro siano pochi o troppi non ho il coraggio di dirlo oggi. Aspettiamo la fine del progetto per vedere cosa d 

alla citt , cosa rende. Vedere oggi una cifra cos  non mi spaventa se poi il risultato sar  quello che mi aspetto. Se alla fine di tutto avremo una situazione il cui risultato non sar  quello che auspichiamo, a quel punto possiamo dissentire. Per  un progetto   una cosa e un finanziamento o un contributo sono altra cosa. I 500 euro che possono essere messi a disposizione per una iniziativa, penso che siano qualche cosa anche simbolico quale partecipazione dell'Amministrazione, che d  un senso alle iniziative che si fanno.

Poi i contributi e le cose che si debbono ben indirizzare per le varie associazioni sportive o culturali   un discorso che bisogna pianificare bene e su questo sono d'accordo. Per quanto riguarda per  i progetti che si portano avanti, secondo me   difficile poter dire se un progetto costa troppo o poco. Se le cose che sono in gioco rimangono tali, potrebbe essere tutta una cosa aleatoria o molto culturale, se invece questo si trasforma in un'economia per la citt  o in un valore aggiuntivo al nostro patrimonio culturale e architettonico, penso che possa essere un investimento importante, per cui   l  che dovremmo vedere quanto questi 87.000 euro ci frutteranno alla fine di tutto.

Quindi le perplessit  riserviamocene per la fine, quando potremo valutare concretamente l'esito dei progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Al punto 10, "Contributi attivit  produttive". E' stato dato un contributo di 10.000 euro in pi ?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercher  di dare una risposta per quanto mi   possibile, in quanto queste sono decisioni che assumiamo integralmente come Giunta, per  i singoli assessori sanno esplicitare meglio.

Circa la variazione dell'ufficio cultura, il fatto che sia stata un'azione nuova dipende dal fatto che all'inizio dell'anno non si   qualificata l'azione nel suo specifico. In questo frangen-

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

te i fondi c'erano come contributi per attività culturali ecc. Nel tempo si è realizzata la capacità di continuare con il discorso di Ars Libraria, e qui rispondo anche al consigliere Ceccarini, il quale dice "bisogna valutare i risultati che questo tipo di politica porta". C'è da considerare che lo strumento è positivo, nel senso che a livello mediatico anche l'anno scorso, nonostante gli scioperi delle televisioni e della stampa che hanno inciso in maniera seria, un riscontro mediatico c'era stato. Inoltre queste manifestazioni, per consolidarsi necessitano di una stratificazione temporale e questo è un altro problema che dobbiamo affrontare, nel senso che non sono situazioni avulse dal contesto urbinato, dalla nostra filosofia. Non vorrei sostituirmi all'assessore alla cultura che purtroppo in questo momento non c'è, però questo discorso è venuto fuori anche in Giunta: il tentativo di ripresentare un evento positivo soprattutto sulla comunicazione e sulla partecipazione a livello di gioco, ma il gioco è nella parola. Questo è il tentativo. Il fatto che non sia stata iscritta come voce specifica all'inizio dell'anno alla presentazione del bilancio, può avere diversi significati, però non è tardiva. L'Amministrazione ha avuto la capacità di continuare quel tipo di risorsa. Dopodiché potremmo anche dire che attualmente questa gestione viene sviluppata soprattutto da una società che si chiama "Codice" e qui rispondo anche alla seconda richiesta del prof. Calzini. Anche a me alcuni sono venuti a dire che per "Parole in gioco" non erano stati pagati alcuni servizi. Mi sono un po' offeso, perché noi dobbiamo fare l'esenzione dai pagamenti entro 60 giorni, per legge, non capisco come sia avvenuto. Non avevo riscontri nell'assessorato, infatti. Il famoso taxista mi ha portato la fattura e ho visto che era intestata ad un'altra società e non al Comune, quindi ho avvisato immediatamente il mio dirigente affinché alla prima occasione avvisasse la società rispetto a questo comportamento da stigmatizzare e che non era il caso di sopportare. Non ne avevo conoscenza fino a dieci giorni fa e costoro non mi avevano mai segnalato la situazione, lo dico sinceramente. A questo soggetto ho detto "siccome sono attività finanziate dal Comune non ci sono impedimenti per sentire noi direttamente".

Per quanto riguarda l'aggiornamento sulla popolazione urbinata, mi dispiace che nessuno le abbia dato questa risposta, anche perché è doveroso.

AUGUSTO CALZINI. Hanno detto che me la daranno.

ALCEO SERAFINI. Hanno detto che non erano in grado di dargliela in tempi brevi? Di solito la nostra filosofia è quella della trasparenza e l'accesso sia dei cittadini ma soprattutto dei consiglieri a tutti i servizi del Comune è garantito.

Relativamente alla questione sollevata da Sirotti circa la "Città slow" e le borse del turismo, penso che possa dare una risposta il segretario generale, che è anche dirigente dell'ufficio attività produttive.

Circa la borsa del turismo, i 300 euro sono rientrati per poter fronteggiare la spesa relativa a "Parole in gioco". Devo però dire che alle borse si partecipa sempre. Probabilmente è un avanzo dalla gestione che è stata introdotta, perché la partecipazione sia alla Bit che ad altre situazioni c'è sempre. Anche adesso c'è stata l'adesione al progetto sulla comunicazione nelle città, quindi non ci sono problemi per questo.

Invece per ciò che riguarda la parte relativa all'azione "Sapit Life", viene ridotta di 20.000 euro l'azione perché probabilmente costa meno. Quei 20.000 euro, sempre nell'ambito dell'assessorato vengono destinati ad altre due voci di 10.000 euro ciascuna. (*Interruzione*). Probabilmente perché nei costi che vengono individuati ci sono anche i costi del personale che a volte riusciamo a quantificare attraverso un'altra voce di spesa. Nel momento in cui uno configura il progetto, mette anche dentro le unità individuate. Se queste sono già state pagate nell'ambito della struttura comunale, i costi vengono ad essere estrapolati. Quindi si sono liberati questi 20.000 euro che sempre nell'ambito dell'assessorato vengono destinati a "Contributi diversi per attività produttive" e altre azioni previste.

MARIA CLARA MUCI. Circa i contributi per manifestazioni sportive, è solamente uno spostamento: 500 euro da una voce a un'altra perché c'è una convenzione con l'Associazione

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

ne La Piantata per un'attività di tipo sociale che svolge. Siccome abbiamo una convenzione, quest'anno per fare ulteriori attività avevamo messo già in bilancio 2.700 euro, mentre nella convenzione ne erano previsti 2.200, quindi in occasione della festa de La Piantata si è dato un contributo come viene fatto in altre frazioni. E' solo uno spostamento, perché erano soldi già previsti a bilancio per questa associazione per l'attività che svolge tutto l'anno, compresa la festa de La Piantata che hanno fatto il 24 giugno. L'abbiamo spostata in quel capitolo per non creare una voce nuova.

ALCEO SERAFINI. Per quanto riguarda invece le osservazioni del consigliere Fedrigucci, soprattutto relativamente a una regolamentazione per i contributi, possiamo regolamentare qualsiasi cosa, però il problema è che le azioni che vengono portate avanti dai vari assessorati non sempre possono essere vincolate se non in alcuni determinati e specifici casi, tipo, ad esempio, alcuni regolamenti già in piedi, come quello sull'assistenza. Poi è la parte politica che, giustamente, deve vedere se questi contributi hanno un buon esito. Il consigliere Ceccarini dice "io non vado a sindacare sulla regolamentazione o meno, però va valutato il tipo di intervento e il risultato che se ne trae". Quindi c'è una responsabilità politica specifica e questa è l'unica responsabilità che attualmente vige, perché mettere uno schema di regolamentazione su tutte le attività comunali è una cosa improba. Non che non sia possibile ma non so se alla fine riesce a soddisfare l'interesse politico che è quello di vedere se il tipo di intervento può portare un miglioramento dell'immagine di Urbino, della sua vivibilità, della sua conoscenza all'esterno, a seconda dei vari tipi, perché se è in campo sociale, è per alleviare alcune sofferenze o alcune indigenze o altre situazioni ritenute serie e meritevoli. Però quello è un controllo politico, soprattutto. La nostra Amministrazione si contraddistingue per avere sempre avuto un rapporto, soprattutto sul sociale e non è sempre detto che tutte le cose vengono date a pioggia. Quando c'è però la possibilità di incidere in tutti i campi in maniera positiva, è uno sforzo che si cerca di fare.

Alla signora Borioni ho risposto: quell'azione di 20.000 euro viene ridotta perché

probabilmente, nella contabilità, era compreso anche il costo del personale che viene pagato direttamente dal Comune. Per cui vengono create nuove azioni come contributi diversi per le attività produttive e questi contributi saranno dati a seconda dello sviluppo di un'attività sui mercati, sull'artigianato, su attività diverse.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Approvazione regolamento comunale per l'esercizio dell'attività di acconciatore, barbiere ed estetista

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione regolamento comunale per l'esercizio dell'attività di acconciatore, barbiere ed estetista.

Ha la parola il segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Non si tratta che dell'adeguamento del regolamento, che già avevamo, al famoso "decreto Bersani" del gennaio 2007 per quello che riguarda la liberalizzazione delle attività commerciali.

Il "decreto Bersani" ha eliminato la necessità del rilascio di autorizzazione e per aprire queste attività adesso è sufficiente fare una DIA, denuncia inizio attività, senza necessità di alcuna licenza. Inoltre è stato tolto il discorso delle distanze, sono stati tolti i parametri numerici. Quindi, da regolamento abbiamo tolto sia l'autorizzazione che le distanze che i parametri numerici. E' stata anche soppressa la Commissione che a questo punto non serve più.

E' stato chiesto il parere alla Commissione provinciale la quale si è espressa positivamente.

SEDUTA N. 43 DEL 24 AGOSTO 2007

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Questa delibera riguarda il “decreto Bersani” che in un certo senso dà la possibilità a chi vuole aprire un’azienda, che fino a poco tempo fa doveva sopportare la gravosa farsa dell’iter burocratico delle approvazioni, di fare una DIA. Il fatto che non ci sia più la distanza da dover rispettare da un locale all’altro, determina una ulteriore possibilità per i giovani, per poter avere un’attività senza doversi arrabattare per acquisire tutti i permessi. Mi sembra quindi una cosa importante, una di quelle cose importanti che il Governo, con il “decreto Bersani”, ha fatto in questa legislatura, soprattutto per i giovani che vogliono aprire un’attività.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Dato che l’assessore Spalacci che doveva rispondere è assente in quanto si trova all’estero, rimandiamo le risposte alla prossima seduta.

Per quanto riguarda le comunicazioni, ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Dato che si è parlato di contributi, di manifestazioni e il Comune di Urbino contribuisce alla realizzazione del “Palio dei trampoli” di Schieti, che da quest’anno è stato anche registrato come marchio, comunico che siamo stati invitati al Festival internazionale dei giochi di strada che si terrà a Verona il 21, 22 e 23 settembre in piazza delle Erbe. Quindi a Verona durante quei tre giorni ci saranno i trampoli di Schieti

che saranno rappresentanti non solo dei giochi ma del nostro territorio.

Costituzione dell’Associazione europea “Strada europea della pace Lubeca-Roma” — Approvazione bozza dell’atto costitutivo e dello statuto

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto suppletivo: Costituzione dell’Associazione europea “Strada europea della pace Lubeca-Roma” — Approvazione bozza dell’atto costitutivo e dello statuto.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...una via della cristianità, però non è solo questo, è anche la via di tante battaglie, di tante questioni che hanno arricchito il panorama culturale di questa nostra Europa, quindi è un legame che va incontro al rapporto tra i popoli europei. Il percorso equivale alla via Francigena che porta da Roma verso la Francia: percorsi fondamentali rispetto alla nostra cultura e alla nostra storia. Essere in questa via è un’opportunità, perché se questa riprende forma anche in termini di promozione turistica, è chiaro che può essere un’opportunità per la nostra città che diventerebbe un riferimento all’interno di questo percorso.

Abbiamo portato questo argomento “fuori sacco”, perché se non lo approviamo entro agosto potremmo non fare in tempo a diventare soci fondatori ma saremmo soci ordinari e per una cosa così importante vale la pena diventare soci fondatori. La sede è a Gubbio. Questa iniziativa la sta portando avanti anche la Comunità montana.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto suppletivo dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva all’unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,00